Anno XII N. 127 — Udine, Venerdì 7 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »

Estero: anno . . . . . . L. 23
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

DECRETO

URBIS ET ORBIS

Il raffreddarsi della carità negli uomini, l'accrescersi di giorno in giorno l'audacia negli empi, per cui d'oltraggi e d'offese è fatto segno l'amantissimo Redentore del genere umano, vivissimo accese in molti il desiderio di celebrare quest'anno con più fervide dimostrazioni d'affetto e di riconoscenza la festa del Sacratissimo cuore del medesimo Signor nostro. Al che ancora più li spronava il compiersi quest'anno il secondo secolo dacchè, come fu riferito, Gesù Cristo volle rivelare alla B. Margherita Maria Alacoque che egli pel culto speciale reso al suo Cuore a molti restituirebbe la vita perduta, e nel loro animo, distrutto l'impero di Satana, ristabilirebbe il soavissimo regno del suo amore. Laonde furono presentate alla Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII supplichevoli domande, affinchè in quest'anno ad eccitare vieppiù la pietà di quei fedeli, che nell'indicata festa propongonsi di prestar un atto di particolare ossequio e di riparazione allo stesso S. Cuore di Gesù, si degnasse aprire il tesoro delle Indulgenze. Pertanto lo stesso Sommo Pontefice sommamente bramando che in tanta malvagità di tempi, non si tralasci veruna occasione di dare una testimonianza di speciale ossequio al Sacratissimo Cuore di Gesù per le innumerevoli ingiurie a Lui recate, benignamente accolse queste suppliche nell'Udienza avuta dall'infrascritto Segretario della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie il dì 18 maggio 1889, e accordò la Indulgenza Plenaria, applicabile anche ai Defunti, a tutti quei fedeli che nel sopraddetto giorno, o se così piaccia, nella Domenica immediatamente seguente alla stessa festa, essendosi confessati e comunicati privatamente, ciascuno secondo la sua divozione, ovvero pubblicamente nelle Chiese col consenso dei rispettivi Ordinarii, valendosi di opportune preghiere, devotamente avranno compiuto l'indicato atto di riparazione ed insieme avranno visitato qualche Chiesa o pubblico Oratorio, pregando ivi per alcun tempo secondo l'intenzione di Sua Santità. Il presente da valere senza alcuna spedizione di Breve. Non ostante qualunque cosa in contrario.

Dato in Roma, dalla Segreteria della medesima Sacra Congregazione, il dì 18 maggio 1889.

Loco ✠ Signi

C. CARD. CRISTOFORI Prefetto

† ALESSANDRO *Vescovo di Tripoli* Secr.

I radicali e il monumento a Giordano Bruno

Giunge da Roma una circolare diretta alle « Associazioni operaie italiane affratellate » dalla Comissione direttiva, composta dei cittadini Fratti, Costaguta ed Albani. In essa, fra le altre cose, leggiamo: « Non riteniamo quel monumento come ultima fase di una battaglia, data da liberali a clericali, ma bensì *come nuova e prima battaglia* contro uno dei due potenti nemici, che cospirano a danno dell'animo e del corpo della nazione. »

La circolare stessa dice:

« Non lo riteniamo come semplice, sterile e solitario omaggio alla libertà di coscienza, ma come principio di un nuovo periodo di agitazione; che scuota le classi popolari; che non fidi nel dubbio e finto appoggio dei Governi; che non dimentichi come sempre esistano leggi odiose che proteggono il nemico comune, e, più che libertà, gli concedano privilegi a danno della stessa civiltà e della libertà dei popoli; che opponga nuove e feconde idee ai vecchi, rigidi e aridi dogmi; che sperda il più grande ostacolo al progresso e la maggiore onta della nazione. »

Questa « maggiore onta » naturalmente è il Papato; e per chi non l'avesse capita, la circolare aggiunge: « Non si combatte il Papato agitandogli contro una bandiera, che par contesta da brani scoloriti di camicia rossa e insieme di tonache monacali e di uniformi austriache. »

Come si vede, non è la sola religione che i radicali intendono combattere assistendo all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno!!

***

Boselli accordò quattro giorni di vacanza agli Istituti scolastici che intendono assistere all'inaugurazione del monumento.

***

I liberali moderati furono i primi a dar movimento a questa orgia infame; Bonghi era tra i primi promotori del monumento a Giordano Bruno, poi si ritirò quando era impossibile frenare il movimento; il ministro Crispi ha ridato forza nell'aula dell'Università Gregoriana all'oscena agitazione; venne poi il municipio di Roma; ed ora il Governo ha finto mettersi in disparte per meglio dirigere e dare impronta più grave all'orgia satanica.

Debeb e L'Italia

E' avvenuto testè un incontro fra il maggiore Piano e Debeb, il traditore. Di questo fatto giungono ora da Massaua i seguenti particolari:

Il mattino del 18 erano di ritorno le bande che avevano accompagnato sull'altipiano il colonnello Piano ed il maggiore Di Maio. L'incontro ebbe luogo ad Akeur ove i nostri ufficiali furono ricevuti da circa 100 uomini di Debeb, inviati loro incontro come guardie d'onore. Per questa circostanza essi indossavano tutti uno sciamma nuovo.

Colla loro scorta i nostri furono condotti fino alla tenda del capo, che li accolse cortesamente, e regalò ai due ufficiali superiori due cavalli abissini bardati all'usanza del paese; più 10 buoi e 500 pani per gli uomini delle bande.

Questa sorta di somministrazioni è del resto in uso in Abissinia, dove gli invitati e le loro scorte non saprebbero come vivere altrimenti.

Non occorre aggiungere che, conformandosi all'usanza del paese, i nostri ufficiali ricambiarono i doni.

Quel che sia avvenuto tra il nostro capo di Stato maggiore e Debeb, certamente non posso saperlo; ma, su per giù, doveva trattarsi dei mezzi di difesa contro ogni eventuale attacco di Ras Alula.

Il paese percorso dai nostri ha poche attrattive. La miseria vi è generale. La vegetazione vi è brulla, e anche i pascoli attendevano le pioggie per essere rinnovati. La temperatura vi è mite, il clima saluberrimo, le strade disagevoli e difficili.

Parecchi giornali poi hanno da Massaua essere giunto colà, come ostaggio, un presunto fratello di Debeb, un ragazzo dodicenne, in cui onore il Circolo Militare diede una festa comico-musicale.

Pare, lo si manderà in Italia a studiare, e che sia pegno di un accordo che sarebbe intervenuto, per cui Debeb ritornerebbe nostro alleato.

Il maggiore Piano, dopo il suo ritorno dall'intervista con Debeb, avrebbe date subito disposizioni per noleggiare 300 cammelli onde mandargli *dura* e farina.

Debeb, già nostro alleato, ci ha tradito una volta; che non sia capace di farcela la seconda?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Il presidente comunica l'esito della elezione dei nuovi commissari del bilancio.

Sono:

Baccelli voti 199, Oppido 197, Gandolfi 194, Geymet 188, Righi 187, Luciani 185, Martini 185, De Renzis 184, Lazzara 183, Canzi 182, Marcora 181, Del Giudice 181, Favale 169, Turi 166, Sant'Onofrio 164, Levi 163, Solimbergo 163.

Pei Tabacchi

Plebano svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze intorno al modo in cui viene applicata la legge 14 luglio 1887, per quanto riguarda l'acquisto dei tabacchi all'estero.

L'on. Plebano ritiene che l'incarico dell'acquisto di grandi partite di tabacchi per trattativa privata, preferito dall'attuale ministro delle finanze non sia conforme alle disposizioni della legge 1887, che non ammise trattativa privata che in via di

---

33 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Il padre Antonio e Savitri unirono le loro istanze a quelle del dottore per ottenere che Djabor ricevesse le cure necessarie.

Nadir, incatenato in mezzo ai ribelli, lasciava cadere dalle sue labbra i consigli di una morale dolce e rassegnata. Egli rimpiangeva il sangue versato per cagion sua, piangeva sui patimenti dei compagni ed eziandio, in mezzo a mali che tutti subivano, ei non trasandava ancora la fatica del digiuno e la continuità della preghiera.

La prigione, demolita in parte dai ribelli, poi raggiunta dal fuoco, non potendo contenere che mille seicento prigionieri, si ammucchiarono i captivi sulla pubblica piazza; coi materiali delle case distrutte, tronchi di alberi, pietre inutili, e, abbiamo orrore e pietà a dirlo, dei cadaveri dei cavalli e degli elefanti uccisi, si alzò ai captivi una specie di barricata e di cinta.

Uno spaventoso uragano sopravenne nella giornata.

Tutte le cataratte del cielo parvero aprirsi.

La *folgore scoppiò*, serpeggiò a mo' di fiammelle lunghesso le rovine, mischiando i suoi maestosi reboati a tutti i terrori già sentiti.

La terra sembrava palpitare sotto i piedi.

Negri nuvoloni scendeano rapidamente, come se avvessero dovuto schiacciare sotto la loro massa la stessa terra.

Si fe' sentire il cupo muggito dalle viscere vulcaniche di Giava.

— Che la terra si apra e c'inghiotta! gridavano gl'infelici.

I soldati di Jatu tremavano e non erano lungi dal credere che la scienza del dottore fosse quella che effettuasse quegli spaventosi prodigi.

In quella che gli aventurati prigionieri, in preda a tutte le torture, aspettavano ciò che si sarebbe deciso rispetto a loro, un corriere latore di un dispaccio facea sapere al principe del Mussay il successo delle sue armi.

Un feroce sorriso sfiorò le sue labbra increspate; i suoi occhi, rialzati verso le tempia, scintillarono di una gioia diabolica.

— Finalmente! disse.

— Che decide vostra Altezza? domandò l'ufficiale.

— A morte, tutti.

— Senza eccezione?

— Senza eccezione! nè meno per la figlia di Dair-Nathà... Soltanto, mentre la folla perirà di spada, ella e sua madre sono condannate al *grande esecutore*.

L'ufficiale ricevette un ordine scritto.

Due giorni dopo i prigionieri di Kaia conoscevano la loro sorte.

Questi due giorni erano bastati ad ammorzare l'ardore della lotta, e il coraggio che animava i più deboli al principiare dell'attacco di Kaia.

Abbattuti, privi di nutrimento, spaventati dallo scatenarsi degli *elementi*, e non avevano più l'audacia che spinti li aveva a lottare contro il colosso che li aveva vinti e si apprestava a schiacciarli.

Essi non vedevano più la morte nè come una festa, nè come una libertà; l'istinto della conservazione pigliava il soppravento; più disgraziati di un tempo, pure non avevano mai tenuto tanto alla vita.

Poi, bisogna dirlo, la noncurante natura dei popoli orientali non permette loro di serbar a luogo la fermezza di un gran pensiero.

Coricati sulla terra umida per le pioggie torrenziali, rimaneano senza energia, senza volere, non conservando fuorchè il terrore immenso, ispirato da questo male sconosciuto che si appella: la morte!

VII.

Per fermo i disgraziati si aspettavano la sentenza fatale; pure all'ora che l'ufficiale di Jatu la lesse ad alta voce, ciascuno serbava nel fondo dell'anima una speranza che doveva ben presto diventar nulla.

Lacmè sostenne Savitri che venia meno.

Nadir alzò la voce per benedire gli dei.

Un singhiozzo uscì dal petto di tutte le donne.

Gli uomini serbarono un tetro atteggiamento.

Fu fatta una breccia alla cinta.

Per quella breccia passò il grande esecutore bardato di colori smaglianti che alzava ed abbassava la sua mostruosa proboside con un fare di feroce minaccia.

Savitri chiuse gli occhi.

I soldati portano travi male squadrate; si aguzzarono *Kricks*, e in un attimo tutto fu pronto per quel macello.

Il Fospsch e il p. Antonio si consultavano a bassa voce.

Il missionario alzò la mano per benedire la folla condannata.

Il dottore chinò la testa sul petto.

— Nulla! nulla! balbettò.

L'ufficiale sorvegliava gli ultimi preparativi.

— E pure non possiamo lasciare massacrare questi infelici; ripeteva: non possiamo!

Il padre Antonio pregava sempre.

(Continua).

esperimento, per averne norma nello stabilire i prezzi d'asta.

Seismit-Doda risponde che non può rivelare nè i nomi dei delegati agli acquisti nè la quantità degli acquisti stessi per non suscitare speculazioni ed apetiti formidabili; il suo dovere è soltanto quello di allegare al consuntivo i decreti di nomina dei delegati, i contratti fatti e i prezzi relativi.

Plebano insiste nel ritenere che la legge non accordi al ministro la facoltà attribuitasi.

Dopo una breve replica del ministro Seismit-Doda l'interpellanza dichiarasi esaurita.

Crispi presenta un *progetto* per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Seismit-Doda presenta il progetto di legge per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Bonomo approva il concetto che ha presieduto alla creazione della scuola superiore di igiene, ma non lo trova, rispondente alla legalità.

Domanda se il ministro dell'istuzione accetterà la questione come fu posta dalla commissione del bilancio, che cioè si possa alla chetichella creare istituti scientifici senza il voto del parlamento, e soltanto perchè la spesa viene fatta con storni da un bilancio all'altro.

Bonghi sostiene che nella *creazione* dell'Istituto superiore di igiene e nella nomina degli insegnanti non *furono* rispettate le disposizioni di legge, e che si è pregiudicata la questione dinanzi alla Camera, vincolando la sua libertà di azione.

Il *ministro Boselli* fa la storia del nuovo istituto dimostrandone i vantaggi e domandando che si *lasci* tempo che l'esperienza manifesti quali frutti esso può dare: dopo di che si potrà discorrere sull'assetto definitivo da dare alle scuole e dice che per ora la nuova scuola superiore d'igiene non è un organismo universitario, ma una semplice scuola di esercitazioni pratiche, dipendente esclusivamente dal ministro dell'interno.

L'onor. Guido Bacelli prende atto di questa dichiarazione e raccomanda che sia tolto qualunque contatto fra questo istituto speciale e la scuola sperimentale di igiene che è ammessa all'università di Roma.

Crispi si associa alla dichiarazione del suo collega dell'istruzione. La Camera — dice — è ora edotta del vero carattere della nuova scuola, e quindi mi rimetto al giudizio di essa, non intendendo di elevare a questione politica una questione esclusivamente amministrativa.

Il Presidente comunica allora un ordine del giorno presentato da Villa: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'istruzione, passa all'ordine del giorno. »

Baccelli e i suoi colleghi, per incarico dei quali egli ha parlato su tale questione, si associano a questo ordine del giorno, che è approvato a grandissima maggioranza.

Bonghi lamenta che il ministro abbia concedduto lunghe vacanze alle Università e alle scuole secondarie e perfino alle elementari perchè gli studenti possano assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Keren

Sola svolge la sua interrogazione sull'occupazione di Keren.

Crispi risponde che la notizia è esatta. Barambaras Kaffel avendo operato in guisa da far perdere la fiducia del Governo, questi ha *ordinato* l'occupazione di Keren per parte delle truppe regolari, l'arresto del *Barambaras* e il disarmo dei suoi soldati.

Levasi la seduta alle ore 8 e un quarto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Presidente FARINI.

Pel monumento a Giordano Bruno

Il Presidente rende conto dell'invio dei telegrammi di congratulazione in occasione del viaggio reale in Germania e nella Svizzera.

Commemora il senatore conte Biscaretti di Ruffia, illustrandone la lunga carriera.

Legge la lettera d'invito al Senato di prender parte alle onoranze a Giordano Bruno, intervenendo all'inaugurazione del monumento.

Crispi dichiara che questo monumento essendo d'iniziativa privata, il Governo non sarà rappresentato ufficialmente, che lascia libero però il Senato di prendere la deliberazione che vorrà. Il Governo ha il solo compito di far rispettare la libertà di coscienza e l'ordine.

Il Senato dopo prova e controprova, delibera di **non farsi rappresentare**.

Crispi e Brin presentano alcuni progetti.

Levasi la seduta alle ore 4,10.

ITALIA

Modena — *Come rispettano la libertà.* — Domenica ebbe luogo la consueta processione, solita a farsi nella parrocchia di San Francesco per il ringraziamento del mese di maggio. Lungo il percorso i balconi delle case erano ornati di tappeti. In via Caselle mentre passava la processione qualche anticlericale o brunista, stando sui tetti, gettava dei pezzetti di tegole contro il sacro corteo. Fortunatamente nessuno fu ferito. L'impresa vigliacca non è riuscita.

E poi, secondo certi cialtroni, gli intolleranti sono clericali.

Nola — *Atto di ammenda* — Scrivono da Nola:

S. E. Mons. nostro Vescovo, a riparare l'atroce sfregio al cattolicismo, mercè l'erezione del monumento a Giordano Bruno, ha promosso un solenne pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora liberatrice dai flagelli.

Altre consimili dimostrazioni si compiranno dalla nostra cittadinanza e da tutta la diocesi in questa e nella ventura settimana.

Numerosi telegrammi di protesta si vanno apparecchiando.

Mondovì — *Un paese in pericolo* — Questo disgraziatissimo paese, è Montanera, Comune di 800 abitanti in circondario di Mondovì.

La Stura che scorre ai suoi piedi, corrode il terreno sul quale il paese è edificato, causando continue frane che alla loro volta fanno screpolare le case che minacciano di rovinare.

Fatti accorti del gravissimo pericolo municipio, e privati col concorso del Governo e della Provincia, costrussero una quantità di ripari, pei quali si spesero oltre a 30 mila lire.

I montaneresi cominciavano a dormire tranquilli i loro sonni, quando la Stura, straordinariamente ingrossata per le recenti pioggie, venne a distruggere tutte le dighe con tanti sacrifizi costrutte, ed a minacciare più che mai il paese d'un salto nell'acqua.

Insomma, la più orribile *sorte* minaccia Montanera, i cui abitanti cominciano a pensare ad abbandonarlo per non essere travolti nella rovina.

Napoli — *Programma di feste.* — Ecco il programma delle feste per la inaugurazione delle opere di risanamento a Napoli. Una cavalcata di gentiluomini andrà a ricevere il re alla stazione, portando lo stendardo delle dodici Sezioni della città. La piazza del Porto, ove sarà fatta l'inaugurazione, sarà illuminata a luce elettrica e riccamente addobbata per la cerimonia. Sarà eseguita una cantata dagli alunni del Conservatorio. Via Roma (già Toledo) verrà illuminata per tre sere a gaz, a luce elettrica e a lampioncini alla veneziana. La piazza del Plebiscito sarà illuminata a luce elettrica e con fuochi artificiali. Vi saranno grandi regate in mare. Nella via Caracciolo, nell'ora della passeggiata, corso di gala.

L'on. Turi fu officiato dal Ministero perchè vi si trovi colla squadra.

Vi sarà una gran festa campestre alla villa Comunale, con tarantella popolare, ballata da trenta coppie in costume. Sugli incassi saranno elargiti dei sussidi ai poveri che devono sgombrare le case da risanare.

Alla sera vi sarà pure una *fiaccolata* di 4 mila operai, con illuminazione fantastica della *collina di Posilipo* a mare; barche con serenate popolari circonderanno la nave ove saranno i sovrani. *In piazza del municipio* sarà eretta una grande *corbeille* ove suonerà la musica municipale. Vi sarà gran fiera popolare; poi ballo al Casino dell'Unione, e serata di gala al San Carlo.

Verona — *Curiosissimo caso.* — L'altra sera certi Vicentini, marito e moglie entravano *pacificamente in città da Porta* S. Giorgio. Essendo notte alquanto inoltrata *il* marito teneva in braccio il *bambino* che s'era addormentato. Marito e moglie erano civilmente vestiti, anzi la moglie vestiva *molto* alla moda. Sotto la porta stavano le guardie daziarie Invernizzi e Tossari naturalmente a due persone che transitano non si domanda. Aveano però fatti pochi passi, quando non si sa come alla *guardia* Invernizzi vennero dei sospetti e chiamati i due *signori, mi permettono* disse loro, di di osservare questo *bambino* o *bambina* che sia.

— Come s'intende? Non lo posso permettere, perchè se si sveglia, dopo è affare serio a farlo addormentare.

— Scusi sa! ma io voglio vederlo.

— Ed in così dire senza preamboli leva la cuffia al bambino e *patà-trac* la testa è quella di un vitello. L'impiegato alza anche le vesti e.... zampe e coda gli si presentano. Spaventato il Vicentini getta inumanamente a terra il *bambino*, che pietosamente raccolto dalle guardie, lo spogliano e lo sequestrano. Era nientemeno che mezzo vitello! Furono invitati in ufficio. La signora camminava a lento, stante il vestito alla moda. La *picaja* stava nel *tournure* il quarto davanti e il quarto di dietro accomodati bene in altra parte. Il marito teneva pure gli stinchi e qualche altro pezzo di carne sotto alla camicia. Neanco a dirlo che furono dichiarati in *contravvenzione* e che si procederà contro di loro per contrabbando.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'imposizione del berretto al Cardinale Schoenborn.* — Notizie da Vienna recano che nella Chiesa imperiale ci fu la solennità dell'imposizione del berretto al cardinale Schoenborn fatta dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Il cardinale insieme all'ablegato monsignor Lorenzelli giunse alla Hofburg in carrozza di Corte tirata da sei cavalli. Le vie erano affollatissime. Assistevano alla cerimonia l'arcivescovo di Vienna, il Nunzio pontificio monsignor Galimberti. Nella chiesa vi erano i dignitari di Corte, i ministri, i deputati, la nobiltà. L'ablegato pronunciò un discorso.

Terminata la funzione, il cardinale andò all'udienza dall'Imperatore.

Francia — *I francesi sulle Alpi.* — Telegrafano da Parigi che in conformità delle istruzioni del ministro della guerra, il generale Berge ha lasciato Lione per procedere ad un'ispezione minuta delle guarnigioni della frontiera delle Alpi.

Benchè Nizza dipenda dal 15.o corpo di esercito, il governatore di Lione, comandante del 14.o corpo, è giunto mercoledì nel capoluogo delle Alpi Marittime.

Designato ad esercitare eventualmente il comando in capo dell'*esercito* delle Alpi, il generale Berge visiterà le truppe durante le manovre di montagna che esse hanno cominciato. Esso deve pure percorrere i passaggi che danno accesso al territorio francese, affine di assicurarsi dello stato dei preparativi di difesa.

Il giro d'ispezione del generale Berge non ha nessun rapporto colle relazioni della Francia coll'Italia. Esso è conforme agli usi dei suoi predecessori.

Inghilterra — *Matrimoni principeschi.* — Al dire della *Birmingham Post*, tre matrimonii avranno luogo prossimamente nella Corte reale d'Inghilterra. Il principe Alberto Vittorio sposerebbe sua cugina, la Principessa Vittoria di Teck; la Principessa Luisa di Galles sposerebbe un Hohenlohe; ed infine sua sorella, la Principessa Vittoria, il Principe Carlo di Svezia.

Svizzera — *Fiasco « dei vecchi cattolici.* — Si legge nel *Courrier de Génève*:

« I vecchi cattolici di Sciaffusa avevano domandato per petizione al Gran Consiglio, d'essere riconosciuti come corporazione pubblica che gode di tutti i diritti annessi ad una Chiesa riconosciuta dallo Stato.

« Questa petizione è stata respinta, il 24 maggio, in seguito a dibattimenti vivissimi. La Commissione e il Consiglio di Stato si erano manifestati favorevoli alla domanda dei vecchi cattolici, e il D.r Ivos, consigliere nazionale, fu il loro principale *portavoce*. In ricambio, il signor Schoch (presidente del Consiglio degli *Stati*), il dott. Frauenfelder e Ruth hanno parlato contro la petizione. I deputati della campagna hanno seguito gli oppositori, mentre il signor Ivos ha avuto l'appoggio dei radicali cittadini.

« Questa sconfitta dei vecchi cattolici, nello stesso paese del D.r Ivos, dodici giorni dopo la manifestazione d'Aarau, mostra che il tentativo di galvanizzazione del *Kulturkampf* non è riescito.

Cose di Casa e Varietà

Avversario punto leale

Quel signor di Codroipo, *Veritas* o *Minimus* a seconda delle circostanze, si lagna del modo con cui polemizziamo seco lui. Presso chi non ci legge potrà trovare credenza, e noi dovremo passare nella testa di questi, come i più arrabbiati scrittori.

La cosa non ci fa certo caldo nè freddo perchè il giudizio, *qualunque sia*, di chi non si cura che di ascoltare una campana sola vale *zero*. Osserviamo la cosa allo scopo di far toccare con mano che il suddetto signore non è avversario leale.

Le invettive sue al nostro indirizzo le abbiamo almeno in parte riportate, perchè non fa egli altrettanto? Fuori tutti gli insulti almeno i maggiori che gli abbiamo scagliati. Li faccia conoscere il messere, e poi si potranno formulare giudizii da tutti. Si potrà solo allora vedere chi *abbia* il mal vezzo di slanciare insolenze e calunnie, per ragioni.

***

Dobbiamo tuttavia riscontrare una *dote* in lui, ed è di essere compiacentissimo verso di *chi gli affida* un incarico qualunque.

A tale sua compiacenza non venne meno neppur verso di noi, e alla curiosità nostra di sapere come e perchè alcuni numeri del nostro giornale, anzi chè venir recapitati all'indirizzo, furono respinti col motto « *rifiutato* » fece avere una risposta a mezzo della Direzione Provinciale delle Poste.

Questa ci fece sapere che i numeri del *Cittadino Italiano* respinti dall'*ufficio* postale di Codroipo mancavano d'indirizzo. Fu dunque un *favore* di quell'*impiegato* respingerceli immediatamente. Per gli altri numeri che avevano la scritta « rifiutato » seppimo dalla stessa direzione provinciale della Posta che l'ufficio di Codroipo non c'entra. La colpa va ai fattorini delle apprenditorie, i quali saranno richiamati al dovere.

C'è a sperar dunque che non si rinnovino i lagni. Il merito lo attribuiremo a quel signore di Codroipo che volle soddisfatta la nostra curiosità, « del resto tanto naturale » come lui stesso scrive.

In ricambio dell'usatoci favore, *gli* proveremo una volta ancora la lealtà nostra aggiungendo che la Direzione provinciale delle poste, ebbe parole di elogio per il servizio che presta l'Ufficio di Codroipo. Ciò possa valere a far tacere i maldicenti, o i mal contenti che si lagnano sempre dell'Ufficio postale di Codroipo.

***

Un nuovo favore vogliamo ora domandare al sig. *Veritas*, pur a costo di sentirci ripetere che le nostre *sono indelicate domande.* — Della corrispondenza del nostro P. G. quali *sono* i termini « *non troppo risplendenti di Verità* »?...

Dalle quasi due colonne di corrispondenza da Codroipo comparse ieri nella *Patria del Friuli* e sottoscritte « *Veritas* » non siamo stati capaci di trovare una riga che valesse a smentire quanto ci raccontò il nostro P. G.

Il Campo di Pordenone

I reggimenti che prenderanno parte al campo di Pordenone, che si terrà dal 15 luglio al 24 agosto sono:

Reggimento cavalleria *Savoia* (3.°)
» » *Monferrato* (13.°)
» » *Piacenza* (18.°)
» » *Roma* (20.°)

3.° brigata del Reggimento artiglieria a cavallo.

Comandante: Magg. Gen. Mago.

Il disegno di legge sui fabbricati

Il nuovo disegno di legge sulla revisione della tassa sui fabbricati dispone all'art. 7 che i generatori della forza motrice e gli altri apparecchi che servono a trasmetterla, siano considerati come parte integrante degli opifici; all'art. 8, che gli opifici verranno assoggettati all'imposta soltanto dopo 3 anni che siano resi servibili all'industria; all'art. 9, che per il fabbricato rimasto sfittato un intero anno o l'opificio rimasto inoperoso per lo stesso periodo *di tempo*, si avrà diritto al rimborso della relativa imposta pagata.

Pietra inaspettata

In Ampezzo Benedetti G. lanciava proditoriamente una pietra contro Spangaro

Donato, cagionandogli una ferita alla testa guaribile in giorni 8.

Annessioni

In Attimis ignoti ladri, introdottisi nella casa aperta di Degano L., involarono effetti di vestiario per L. 70.

Uccelli alla rete

Si sostituirono all'arma dei R. R. Carabinieri i disertori Cino G. da Racalmuto (Girgenti) e Morello Isco da Torino, soldati appartenenti alla 4.a compagnia di disciplina di stanza ad Osoppo.

Vino che uccide

In S. Giovanni di Manzano certo Silvestro G. in istato di eccessiva ubbriacchezza, espostosi ai cocenti raggi del sole, fu colpito da insolazione, che gli produsse la morte istantanea.

Offerte al denaro di S. Pietro

Chiesa Metropolitana di Udine L. 16.77 — Nimis l. 1,95 — Ontagnano l. 4,51 — Drenchia l. 16,01 — Pieve di Gorto l. 6,49 — Mons. Agricola in protesta contro il mun. Bruno l. 10.

Chiamata sotto le armi

Con recente disposizione ministeriale vennero chiamati per venti giorni d'istruzione sotto le armi:

I militari in congedo illimitato 1. categoria classe 1863, granatieri, fanteria, bersaglieri, alpini e artiglieria di campagna di tutti i distretti militari meno che di Sardegna.

I militari della prima categoria classe 1862 appartenenti ai corpi, di cui sopra, i quali, chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

I militari 1. categoria, classe 1860 fanteria di linea, alpini e bersaglieri, eccettuati quelli della Sicilia e della Sardegna.

Gli ufficiali di complemento nati nel 1863, eccettuati quelli di cavalleria e del genio i medici, i veterinari, quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente e quelli appartenenti per fatto della leva, ai distretti di Cagliari e Sassari.

Treni di piacere per Adelsberg e Vienna

Da Gorizia partiranno i seguenti treni: Sabato 8 giugno al 9 e 20 m. ant; per Vienna, II cl. 23 fl. — III cl. 16 fior. Arrivo a Vienna 9 giugno alle ore 6 ant. Altro treno partirà da Cormons e Gorizia lunedì 10 corr. per Adelsberg. Andata e ritorno I cl. 7 fl. 50, II. 6 fl. — III cl. 4 fl. 50.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Cielo generalmente sereno.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

DATE, O GESÙ, LA PACE ETERNA
ALL'ANIMA BENEDETTA
DI
QUINTINA - MARIA LOBERO
Quindicenne
CHIAMATA ALLE NOZZE IMMORTALI
la mattina del 31 maggio 1889

Con rassegnazione angelica
confortata dal Pane de' forti
sostenne
il rapido e doloroso sfacelo
del corpicciuolo leggiadro
morì invidiata
col nome della Regina de' Santi
sulle labbra pietose.

Coraggio e costanza
nelle lotte della vita
pregaci, o Quintina,
dal Santo d'Israele
pregaci l'ausilio potente
della Vergine Immacolata
che fu tua speranza e tuo conforto
nelle ultime agonie.
A la madre, a la sorella inconsolabili
rasciuga il pianto.

Udine, 7 giugno 1889.

Un' amica.

Diario Sacro

Sabato 8 giugno — s. Francesco Caracciolo — Vigilia di tutto olio.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Africa

Il *Corriere di Napoli* pubblica il seguente telegramma da Massaua: ve lo trasmetto integralmente per la importanza dei particolari che reca sull'occupazione dell'Asmara e di Keren.

Barambaras Kaffel spadroneggiava e tiranneggiava l'altopiano dei Bogos, devastando il paese con frequenti razzie.

Il Comando seppe pure che egli trattava di unirsi con Ras Alula.

Baldissera allora gli ordinò di recarsi a Massaua, Barambaras rifiutava.

Il Comando seppe che Ras Alula si apparecchiava ad occupare l'Hamasen, radunando ottomila uomini e distribuendo cartucce è dura per tre giorni.

Il Comando nel giorno 26 maggio fece intercettare tutte le strade per Keren.

Il 27 maggio una colonna di 1000 uomini seguita da 260 camelli si diresse a Keren. La comandava il maggiore Eycart. Si componeva di una batteria da 6 pezzi da montagna comandata dal capitano Rubiola; di un plotone di esploratori col tenente Speck, da una sezione di sanità col capitano medico Pettinari.

Ad Axus il 29 si concentrava una seconda colonna di 1000 uomini comandata dal maggiore Di Majo, composta da un battaglione indigeni col maggiore Marrone e da una sezione di artiglieria di montagna con mitragliatrici comandata dal capitano Michelini, e da varie bande indigene.

Il Debeb aveva avuto ordine di sbarrare la via del fiume Anseba per impedire la congiunzione di Ras Alula con Barambaras Kaffel.

Il giorno 1. giugno la colonna comandata dal maggiore Eycart ha incontrato presso Gemfalom una banda di esploratori.

Barambaras lo arrestò; il Debeb fedele alla consegna appena seppe l'avvenimento mosse incontro a Ras Alula e si avanzò verso il fiume Anseba, lasciando un distaccamento a Korbara ed all'Asmara.

Presso Zazega incontrò 150 uomini di di Barambaras che tentavano di unirsi a Ras Alula e li disarmò.

Il giorno 2 giugno alle ore 9 le truppe trovaronsi in presenza di Keren.

Il Debeb vi giunse alle ore 11.

Il Barambaras Kaffel vedendosi circondato si arrese.

Egli si trova arrestato con 5 capi che saranno condotti tutti a Massaua.

Il Debeb, ricevuta una provvisione di farina, è tornato nelle sue posizioni.

Al Comando di Keren resterà il capitano Rubiola con una compagnia di indigeni e quattro pezzi d'artiglieria da montagna.

Ras Alula abbandonato da molti dei suoi, è tornato all'Hamasen.

I giudizii dei giornali

Per la nuova occupazione di Keren l'*Adriatico* non è lieto, vorrebbe unirsi alle speranze degli africanisti, ma teme.

Il *Diritto* trova non scelto il momento per tale occupazione vista la nostra situazione in Europa.

L'*Esercito* dice che oramai si può ritenere come occupata dalle nostre truppe anche l'Asmara.

Il *Fracassa* scrive:

" Il dispaccio Stefani è troppo eloquente perchè abbisogni di commenti. Questo è il successo della politica di Crispi. Il Governo di Crispi non dorme; veglia, cammina e arriva. "

L'*Italia* vede dall'occupazione di Keren fiorire la colonnizzazione agricola e commerciale dei nostri possedimenti in Africa.

La *Riforma* ammira i trionfi del suo padrone lodando la Camera che gli lasciò libertà d'azione.

La *Tribuna* ne teme le conseguenze.

Re Giovanni è vivo?!

La France dice che un prelato abissino, giunto da Atene, avrebbe dichiarato che Re Giovanni è vivo e che si è ritirato nell'interno dell'Abissinia per motivi politici e strategici.

Un opuscolo del Luzzatti

L'on. Luzzatti pubblicherà in un prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo sul bilancio.

Dimostrerà come le condizioni negli anni prossimi saranno più gravi che non siano nell'esercizio attuale.

Il ministero rimandando agli altri esercizi molte spese non fa vere economie, ma aggrava sempre più le condizioni finanziarie negli anni avvenire.

L'on. Luzzatti mostrerà che altri rimedi sono necessari al bilancio nostro per colmare il disavanzo.

In Campidoglio

L'altra sera in Campidoglio Vespignani protestò fieramente contro l'intervento del sindaco alla cerimonia Bruno oltraggiante la fede dei romani, la religione, lo Stato e il Pontefice. Qualificò il monumento come dannoso alla patria accrescendo divisione fra i cittadini, incoraggiando un partito le cui aspirazioni sono notoriamente illegali. Il sindaco agì illegalmente deliberando senza consultare il consiglio notoriamente diviso circa Bruno. Rimproverò la condotta del sindaco ispirata al soffio dominante egli giunto, non romano, al sindacato mercè, voto ingenuo dei cattolici.

Il Governo e Giordano Bruno

Il ministro Boselli ha dato lire mille lire al Comitato per il monumento a Giordano Bruno.

La salute del cardinale Ganglauber

Vienna, 6; — Il cardinale Ganglauber, colpito da congestione cerebrale è alquanto migliorato. Con dispaccio il segretario Rampolla gli mandò la benedizione del papa.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 6 — La *Nord Bureau* pubblica: Le voci che circolano alla borsa di Berlino e che attribuiscono il ribasso dei valori russi ad armamenti della Russia sono assolutamente infondate. Il governo russo è animato dalle intenzioni le più pacifiche.

Parigi 6 — Nel Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza di Carnot, Freycinet informò il Consiglio d'avere insistito vivamente dinnanzi alle commissione parlamentare delle ferrovie affinchè si dichiarino prontamente di pubblica utilità le linee tra Braguignan e Nizza e fra Nizza e Digne per la difesa al sud-est.

Lione 6 — Lo sciopero generale dei tessitori di cotone che ricominciò ieri nella regione di Thizy pare essere importantissimo perchè tutti gli operai tessitori sembrano decisi allo sciopero. Circa 3 mila scioperanti nei villaggi vicini a Thizy si recarono a Thizy e fecero dimostrazione. Grazie alle misure prese dalle autorità nessun incidente serio avvenne.

Alla sera, delle pietre furono lanciate contro i gendarmi di cui uno fu colpito. La popolazione è commossa.

Notizie di Borsa

7 giugno 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 97.70	a L. 97.75
id. id. 1 Lugl. 1889	» 95.53	» 95.68
id. austriaca in carta	da F. 85.40	a F. 85.00
id. » in arg.	» 85.75	» 85 95
Fiorini effettivi	da L. 212.25	a L. 213,—
Bancanote austriache	» 212.25	» 213,—
Azioni Banca di Udine	» 98.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 105.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 100.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	» —.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 giugno 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	752.2	751.9	751.3
Umidità relativa	48	41	44
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	SW	—
Vento velocità chi. .	0	1	0
Termom. centigrado . .	26.1	29.3	23.2

Temperatura mass. 29.8 » min. — 20 8 | Temperatura minima all'aperto — 15.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant. 8.56	11.25	—	—
	pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	ant. 7.50	—	—	—
	pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	11.03	—	—
	pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.31	10.15	—	—
	pom. 12.58	4.50	8.01	—
Portogruaro	ant. 9.52	—	—	—
	pom. 3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana

Fabbrica di ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Jànos

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8. — PALERMO.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO Viale Porta Venezia N. 26.

MILANO Via Paolo Castaldi, N. 3.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, visto dei felici risultati nei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio *in modo da ricevere qualunque commissione*, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1₁2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni **arsenicali-ferruginosi-rameici** in Levico — a 520 m. del mare — è aperto dal 1 maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrico — a 1400 mètri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del 1.o Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il **controllo dell'autorità politica**, veniva dichiarata pressochè **unica** per la copiosa quantità **d'arsenico** in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella clorosemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artifizio dell'acqua miracolosa **naturale**.

Deposito per l'Italia **Carlo Giupponi Trento**. Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

La direzione sociale.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO** e C. — *Ragusa* (Sicilia).

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per coloratti, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 60 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta, si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

dai litri **10** circa L. 2.10
» » **15** » » **2,60**
» » **25** » » **3.10**
» » **35** » » **3.60**
» » **45** » » **4.40**
» » **55** » » **5.10**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure bleste dell'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscono, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia o sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si fa un vino **più fino, più profumato più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione. — Il costo di questa macchina è di solo L. **280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato*, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglie d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica soprasposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo*.

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine**.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la dit Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle *Specialità in Conserve alimentari*, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, *Carni Inglesi*, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Poleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone, *Zuppe, Mostarde*, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Unguento Prodigioso

BERNARDA

Specialità riconosciuta dalle autorità mediche e chirurgiche superiore ad ogni simile medicamento.

Guarisce i nervi malati, li calma li rinforza, quieta i dolori tutti, rinvigorisce la circolazione sanguigna, anima la vita, mette benessere.

Le molte guarigioni insperate, ottenute da celebrità scientifiche, che increduli a tanta potenza benefica di questo Unguento dovettero capacitarsi con i fatti, e per i risultati ottenuti, spontaneamente lasciarono ampii certificati, congratulandosi coll'inventore.

L'unita istruzione che porta ogni vasetto spiega i modi d'usarlo e le sue virtù.

Deposito in tutte le primarie farmacie del regno ed all'estero.

Il Cloridro albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi e pressoche tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo*.

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brombilla Melz.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidieli che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

Dirigersi al prof. A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

In *Udine* deposito presso il signor **Francesco Minisini** droghiere in fondo Mercatovecchio.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.